

→ **L'obiettivo è capire se Tarantini** avesse sponde tra le toghe, come vanta nelle intercettazioni  
→ **Fascicolo** aperto da due anni. «Non chiudono l'inchiesta per non pubblicare le telefonate...»

# Escort, i pm di Lecce indagano sui ritardi dei colleghi di Bari

**Nuovo capitolo nella vicenda del giro di prostitute che Tarantini portava a casa di Berlusconi e questa volta tocca gli stessi magistrati di Bari. Lecce vuol vederci chiaro su certi ritardi che avrebbero favorito gli indagati.**

**IVAN CIMMARUSTI**  
BARI  
ivan-cimmarusti@libero.it

Una gestione poco chiara dell'inchiesta della Procura di Bari sulle

escort al presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi. Dietro tre anni di indagini, dal 2008 ad oggi, ci sarebbero stati presunti accordi e intrecci loschi. Giampaolo Tarantini, gli avvocati, e il procuratore capo Antonio Laudati, avrebbero avuto un ruolo nel dilatare i tempi dell'inchiesta e quindi evitare la pubblicazione di quelle intercettazioni che il gip di Napoli, Amelia Primavera, ritiene essere «dai contenuti scabrosi e quindi ritenuti gravemente pregiudizievoli per l'immagine pubblica dello stesso

Berlusconi».

Questo al centro dell'inchiesta aperta dalla Procura di Lecce, competente ad indagare sulla magistratura barese, dopo che i colleghi partenopei hanno inviato nei giorni scorsi un ampio incartamento alla cui base ci sono esclusivamente le telefonate tra il faccendiere ex imprenditore della sanità pugliese, Tarantini, e il direttore ed editore dell'Avanti, Valter Lavitola. Entrambi, assieme alla moglie di Giampi, Nicla De Venuto, sono accusati di aver ricatta-

to Berlusconi, «messo con le spalle al muro» annota il gip, minacciandolo di non chiedere il patteggiamento nel procedimento in corso a Bari sui party erotici a Palazzo Grazioli, ma di andare a processo, con tutti i gravi riflessi mediatici a danno del premier. Un timore questo, che non sarebbe solo per il presidente. Il 17 luglio scorso Tarantini chiacchiera al telefono con Lavitola. Il giovane ex rampollo dell'imprenditoria pugliese, con a carico anni di cocaina e 6 processi penali per corruzione e cessione di stupefacenti, ha letto un'intervista di Patrizia D'Addario, la nota escort pagata per avere rapporti sessuali con Berlusconi, sul quotidiano Libero. La prostituta cambia le carte in tavola, muove pesanti accuse non più verso il premier, ma verso il pm titolare dell'indagine - attualmente divenuto sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Bari - Giuseppe Scelsi, verso il suo avvocato Maria Pia Vigilante e verso due giornaliste. La donna riferisce in una lunga intervista, fatta a pochi giorni dall'imminente deposito dell'avviso di conclusioni indagini e quindi di tutte le intercettazioni

## IL CASO

### Non ancora fissato l'interrogatorio per Berlusconi

**ANCORA NO** ■ Un eventuale interrogatorio, in qualità di parte lesa, del premier Silvio Berlusconi sui presunti ricatti da lui subiti da parte di Valter Lavitola, di Gianpaolo Tarantini e della moglie di quest'ultimo Angela Devenuto e di altri indagati, non è stato ancora fissato dai pm napoletani Francesco Curcio, Henry John Woodcock e Vincenzo Piscitelli, titolari dell'inchiesta. Dopo l'esecuzione, avvenuta giovedì, dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti dei tre, i pm hanno deciso di sentire oggi alcuni testimoni ritenuti di primo piano - tra questi gli avvocati di Tarantini Giorgio Perroni e Nicola Quaranta e la segretaria del premier Marinella Brambilla - prima degli interrogatori di garanzia, previsti per domani. Quanto all'interrogatorio di Berlusconi, se ne parlerà subito dopo: da quanto si è appreso, i pm sarebbero anche in attesa di un'eventuale richiesta del premier di essere sentito, per definire rapidamente data e luogo dell'esame testimoniale.



La sede della Procura di Bari